



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

Fortezza Europa: migranti e politiche migratorie tra miti e realtà

Maurizio Ambrosini, università di Milano, direttore della rivista “Mondi migranti”

Il ritorno dei confini

- La vigilanza dei confini come «ultima ridotta della sovranità nazionale» (Opeskin)
- Processi di *debordering* e *rebordering*
- Moltiplicazione, complessificazione e disseminazione dei confini
- *Borderland*: un tempo gli Stati avevano dei confini, ora gli Stati sono dei confini (Balibar)



L'evoluzione del controllo dei confini

- Verso l'alto (istituzioni sovranazionali)
- Verso il basso (politiche locali)
- Verso l'esterno (coinvolgimento di attori privati) (Fonte: Guiraudon e Lahav)
- Si può aggiungere: Verso paesi terzi: outsourcing, esternalizzazione dei confini (Lavenex)



Regimi di mobilità

- I confini sono «selettivi e mirati»: in Italia 21 tipi di permessi di soggiorno, nell'UE anche di più
- **Politica dei visti** come politica dell'immigrazione
- **Mobilità contro migrazione**: il differente status degli spostamenti dal Nord e dal Sud del mondo
- Stratificazione del diritto alla mobilità: il potere dei **passaporti**, dei **portafogli**, delle **professioni**



I confini come spazi contesi

- *Denaturalizzazione dei confini?* Crescente ricorso a tecnologie di identificazione e sorveglianza
- Ma c'è anche un ritorno all'antica tecnica dei muri: barriere per separare noi e gli altri, i civilizzati dai barbari, gli insiders e gli outsiders
- «industria delle migrazioni» contro «industria del controllo dei confini»
- *Borderwork*: i confini come spazi in cui si confrontano Stati, migranti e terzi





Fonte/Autore:
Jorgen Carling



Rappresentazioni e realtà dell'immigrazione

Rappresentazione:

- Immigrazione in aumento drammatico
- Asilo come ragione prevalente
- Proveniente da Africa e Medio Oriente
- Largamente maschile
- Di religione mussulmana
- Gravosa per lo Stato

Evidenza statistica:

- Immigrazione stazionaria (ca 5,5 MLN)
- Lavoro e famiglia prevalenti, asilo marginale (circa 0,17 MLN in accoglienza, 0,35 in tutto)
- In maggioranza, europea, femminile, cristiana
- Benefica per tasse, contributi, consumi



I rifugiati ci stanno invadendo?

- I rifugiati nel mondo sono stimati dall'UNHCR in 71,4 MLN (2017), di cui 39,1 MLN sono IDP (sfollati interni), 19,9 rifugiati internazionali, 3,2 richiedenti asilo
 - L'84% è accolto in paesi in via di sviluppo, di cui il 26% nei paesi più poveri in assoluto
 - 11 milioni sono accolti in Europa, compresa la Turchia e gli IDP ucraini, meno di 300.000 nel Nord-America: gli altri 60 milioni tra Africa, Asia, America Latina
 - I paesi più coinvolti nell'accoglienza sono Turchia, Pakistan, Uganda, Libano. L'unico dell'UE tra i primi 10 è la Germania
- (Dati tratti dal rapporto annuale UNHCR, 2018)*



La multilevel governance

- Un concetto che tenta di cogliere la complessità della questione: l'intreccio di istanze, livelli decisionali, attori
- Enfatizza la dimensione verticale della governance, mentre trascura quella orizzontale



Un campo di battaglia

- Malgrado gli sforzi di chiusura, arrivi, infiltrazioni e pratiche di accoglienza mostrano che i confini sono uno spazio conteso e contendibile
- Oltre agli Stati, e ai migranti e ai rifugiati, con le loro aspirazioni e pratiche di sconfinamento, un terzo gruppo di attori emerge: i supporters della causa dei migranti e richiedenti asilo (ed eventualmente gli oppositori)



Il significato del concetto di campo di battaglia

- Il concetto cerca di cogliere la dimensione orizzontale della governance, rilevando come vi concorrano vari attori della società civile, sia a favore sia contro immigrati e rifugiati
- Si contrappone a una visione rigida e olistica delle politiche migratorie (la «Fortezza Europa»)
- Valorizza il ruolo dei vari attori pro-immigrati: quell' «umanitario» generalmente vilipeso o snobbato dagli intellettuali «critici»



Autorizzazione e riconoscimento

Autorizzazione

-

+

- “Clandestini”, Invasori
minacciosi
(**espulsione**)

Rifugiati, minoranze
sgradite
(**stigmatizzazione**)

Riconoscimento

+

Irregolari “meritevoli”
(**tolleranza**)

Regolari
accettati
(**integrazione**)



Intermediari e supporters

- Immigrati senza adeguati titoli di soggiorno, in condizione incerta o irregolare, difficilmente potrebbero entrare e vivere in una società aliena senza beneficiare del sostegno di qualche intermediario: dai passatori, ai datori di lavoro, ai brokers coetnici, a vari attori solidali
- Particolarmente interessante appare oggi il ruolo dei supporters: persone, gruppi, istituzioni «native» che aiutano i migranti per ragioni morali, politiche, religiose



L'iniziativa della società civile

- Le restrizioni dei confini da parte degli Stati aprono degli spazi per attori non statali
- I diritti umani sono difesi sempre più da soggetti privati
- La loro azione si situa a vari livelli: culturale, politico, legale, di fornitura di servizi
- Rendono sempre più chiaro che il ritorno dei confini minaccia diritti umani fondamentali



Quattro tipi di supporters

- ONG e operatori specializzati
- Altri attori organizzati: chiese, sindacati, associazioni
- Movimenti sociali
- Gruppi spontanei e singoli cittadini (cfr. Fontanari e Ambrosini, 2018)



Forme di intervento della società civile (le 4 P)

- **P**romozione di reti
- **P**rotesta politica
- **P**roduzione di servizi
- **P**rotezione legale



I corridoi umanitari

- L'iniziativa viene da soggetti religiosi: forze morali di respiro universale
- Interseca testimonianza, aiuto diretto e messaggio politico
- Si situa nel solco delle politiche di reinsediamento
- Mostra che tra chiusura delle frontiere e affidamento ai trafficanti c'è una terza via



Conclusioni

- Serve una governance internazionale delle migrazioni e dell'asilo: i Global Compacts in discussione all'ONU ne saranno la base?
- Serve un rafforzamento delle istituzioni internazionali a protezione di immigrati e rifugiati (insieme a ONG)
- Serve distinguere diversi tipi di immigrati e immaginare percorsi specifici
- Serve riaprire un canale di immigrazione per lavoro (stagionale, sotto sponsor...) per disingolfare il canale dell'asilo



- “i pregi delle democrazie liberali non consistono nel potere di chiudere le proprie frontiere, bensì nella capacità di prestare ascolto alle richieste di coloro che, per qualunque ragione, bussano alle porte” (S. Benhabib, 2005: 223).



Per saperne di più

- M. Ambrosini, *Migrazioni*, EGEA.
- M. Ambrosini, *Non passa lo straniero?*, Cittadella
- M. Ambrosini, *Immigrazione irregolare e welfare invisibile. Il lavoro di cura oltre le frontiere*, Il Mulino
- M. Ambrosini, *Sociologia delle migrazioni*, Il Mulino
- Rivista “Mondi migranti”, ed. FrancoAngeli

